

La festa di san Firmino

Si svolgeva ad ottobre ed attirava molta folla da tutto il Canavese.

Era praticamente la conclusione delle feste patronali che si erano svolte durante l'estate sul territorio altocanavesano, l'ultima festa prima dell'isolamento invernale per quanti abitavano i piccoli borghi della pianura e della montagna.

Per il grande afflusso di fedeli le celebrazioni si prolungavano per tre domeniche di seguito, la prima, la seconda e terza di ottobre.

La festa prese ben presto un aspetto tutt'altro che religioso: era divenuta una fiera popolare, al punto che monsignor Franzoni, nella sua visita pastorale del 7 giugno 1839, lamentò l'inconveniente dei bettolieri, saltimbanchi, rivenduglioli che piantavano i loro banchi in vicinanza del santuario, da cui scandalo e disturbo delle sacre funzioni. Decretò quindi idonee distanze per collocare i banchi, sotto pena di proibizione della processione.

Al santuario si celebravano anche solennemente le feste Mariane alla seconda domenica di maggio, concluse da una caratteristica processione notturna con le fiaccole che attraeva un'immensa folla da tutti i paesi vicini.